



Parrocchia di San Marco - Gardone Val Trompia

Natale 2012
Incontro
tra campanili e ciminiera



SEI UN DIO MISTERIOSO



Si avvicinano i giorni del “Natale del Signore”, che sempre nel nostro animo ispirano da una parte sentimenti di finezza e di dolcezza al pensiero della madre, del bambino, dei pastori e dei magi, ma dall'altra parte suscitano sentimenti di ansia e di tristezza al pensiero dei disagi, della povertà e anche delle ostilità che la dura immagine del re Erode riassume. Sono anche i giorni nei quali risuonano le grandi parole di quella fede che sorregge la speranza e la gioia dei cristiani.

Le riascoltiamo con grande attenzione, le riviviamo con interiore partecipazione. “Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo. Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”, proclama un angelo, mentre l'annuncio è accompagnato dal canto di una moltitudine di Angeli in cielo: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama”. A questo fa eco la

risposta della Chiesa con il primo canto della Messa nella Notte, una meditazione delle stesse parole di Cristo. “Il Signore mi ha detto: Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato”. Per confermare poi, con l'apostolo Giovanni nel Vangelo della Messa del giorno, la grande professione di fede nella divinità e nell'umanità di Gesù: “In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio...e il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.

Davvero questo è l'evento fondamentale della storia dell'uomo e della vita personale.

La mia mente ritorna spesso alle parole chiare e severe che Papa Benedetto XVI, uomo mite ma anche deciso e chiaro, ha scritto il 10 marzo 2009 in una lettera indirizzata a tutti i Vescovi. Ho già citato questo testo in altra circostanza, ma ora desidero riproporlo, perché mi sembra davvero importante. Accusato di darsi da fare per questioni marginali, nella lettera il Papa prima ribadisce che a bene vedere le questioni che riguardano il tema dell'unità nella Chiesa non sono affatto insignificanti quindi afferma di sapere perfettamente qual'è la cosa più importante oggi, sottintendendo in tal modo che i Vescovi dovrebbero saperlo a loro volta e

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Boniotti don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

Direttore responsabile

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON FRANCESCO BAZZOLI

Redazione

VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione

TIPOLOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti:

Una copia - €2,00

Ordinario (5 numeri) - €10,00

Sostenitore €15,00

Sostenitore benemerito €25,00



pertanto dovrebbero essere in prima linea ad impegnarsi con assoluta determinazione e dedizione ai compiti che li aspettano.

Scriva dunque Benedetto XVI che "nel nostro tempo, in cui in vaste zone della terra la fede è in pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non a un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto sino alla fine, in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Il vero problema in questo nostro momento della storia è che Dio sparisce dall'orizzonte degli uomini e che con lo spegnersi della luce proveniente da Dio l'umanità viene colta dalla mancanza di orientamento, i cui effetti distruttivi ci si manifestano sempre più. Condurre gli uomini verso Dio, verso il Dio che parla nella Bibbia è dunque la priorità fondamentale della Chiesa e del Successore di Pietro in questo tempo".

Qui sta la ragione dell'anno della fede che egli ha indetto per il 2012/2013, certamente non pensato per farne una bella iniziativa a coronamento del 50° anniversario dall'inizio del Conci-

lio Ecumenico II e neppure la ripetizione di una esperienza fatta a suo tempo dal Papa Paolo VI.

La celebrazione imminente del Natale ci orienta a diventare più consapevoli della serietà contenuta nel messaggio cristiano. Dobbiamo crescere nella coscienza della grandezza del dono della fede e nella testimonianza di una vita conforme alla dignità di figli di Dio.

"Tutto questo è stato scritto – troviamo affermato nel Vangelo - perché "crediate che Gesù è il Figlio di Dio e credendo in lui abbiate la vita". Allora sentiamo in modo pressante rivolta a noi, "che crediamo nel suo nome e da Dio siamo stati generati", l'esortazione di Leone Magno: "Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non ritornare alla vita riprovevole che conducevi un tempo".

Impegniamoci dunque a vivere appieno l'esperienza di unione profonda con Gesù, l'unico attraverso il quale giungiamo a capire la vocazione degli uomini all'unità e a stringere legami intimi, vivi e profondi con le persone. Anche con i lontani e con le generazioni future, attuando le esigenze della missione racchiuse nelle note ed esigenti espressioni della prima lettera di San Giovanni." Quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita...lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Signore nostro Gesù Cristo"..

don Francesco



Buon Natale

Con le parole di una preghiera davanti al presepio di Gesù Figlio di Dio fatto uomo - desideriamo interpretare i mille sentimenti del cuore, in questi giorni di raccoglimento e di silenzio, di intimità familiare e di pace, di ascolto e di meditazione. Diciamo dunque:

“Verbo di gloria, Figlio prediletto del Padre, il silenzio ha coperto il tuo nome di eternità: tu vieni ad abitare in mezzo a noi. La Vergine ti chiama Gesù, Emmanuele!

O meraviglioso scambio! Mistero dell’amore: Gesù, noi rimaniamo in te!”

Consapevoli del tanto bene che viene operato nella comunità ci sentiamo ancor più vicini a collaboratori diretti e a quanti in modi diversi con il lavoro, la parola, la preghiera e i gesti di condivisione mantengono vivi i vincoli di unione e di fede nella parrocchia.

Ricordiamo in particolare gli ammalati e i sofferenti, ai quali il Signore chiede una forma speciale di donazione. Egli viene a noi. In Lui è “apparsa la grazia di Dio che porta salvezza”.

A tutti e a ciascuno

don Francesco don Giuliano don Marco Suor Francesca Suor Enrica e Suor Anna dicono grazie e **augurano “Buon Natale”**.

È nato per noi il Salvatore.

500° *Basilica*
S. Maria degli Angeli
1513 - 2013 Gardone Val Trompia

**IMMAGINI DA UNA SETTIMANA
TUTTA FRANCESCANA**
**DALLE CELEBRAZIONI PER IL 500 ANNIVERSARIO DI
CONSACRAZIONE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA
DEGLI ANGELI**

Martedì 25 settembre 2012 :
PRESENTAZIONE E APERTURA DELL'ANNO DEL 500°



Don Francesco presenta le iniziative dell'anno.





Intervento di don Giuseppe Fusari
Direttore del Museo Diocesano di
Brescia.



I ragazzi protagonisti degli intermezzi musicali.

Sabato 29 settembre 2012 :
CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DA S.E.Card. GIOVANNI BATTISTA RE.



Alcuni momenti della celebrazione eucaristica.



I saluti del sindaco e l'amministrazione comunale, della parrocchia e della
Comunità Montana.



Mercoledì 3 ottobre 2012:

rappresentazione teatrale a cura della compagnia "Teatro Minimo" dal titolo "FRANCESCO DI TERRA E DI VENTO"



La Basilica trasformata per una sera in un bosco di faggi per ricreare l'ambiente che, al tempo di S. Francesco, circondava la Porziuncola.



Tra gli spettatori anche le classi di 5° elementare della scuola Andersen.

Giovedì 4 ottobre 2012:

Incontro proposto dall'Oratorio per i ragazzi delle scuole medie con Fra Carlo, frate minore del convento di S. Pietro di Rezzato.



Fra Carlo ha fatto rivivere le tappe salienti della vita di San Francesco attraverso i vari vestiti che il Santo indossò.



L'INDULGENZA PLENARIA PER IL 500° DELLA BASILICA DI S. MARIA DEGLI ANGELI

I. Riconciliati con il Signore. Il 500° della Basilica di S. Maria degli Angeli, anno nel quale è dato spazio a tante belle celebrazioni, vuole essere in primo luogo un anno di grazia nel quale i fedeli - con l'attento ascolto della Parola di Dio, con la pratica frequente dei sacramenti della Confessione e della Comunione, nella contemplazione della Beata Vergine Maria e nello sguardo volto ai santi Francesco d'Assisi e Bernardino da Siena - fanno una più viva esperienza di fede.

Come speciale dono spirituale, che li accompagna e li arricchisca nel cammino con la Comunità di San Marco in Gardone V.T., il Parroco ha chiesto e ottenuto dal S. Padre, tramite l'ufficio competente della Penitenzieria Apostolica, la concessione dell'Indulgenza plenaria. Si tratta di un dono prezioso che la Chiesa può concedere in considerazione della santità del "Corpo Mistico di Cristo", nel quale si compie in cielo e sulla terra il mistero della perfetta unione di Gesù, della Vergine Maria, dei Santi, della Chiesa, di tutti gli uomini ancora in cammino e si realizza la piena comunione e comunicazione dei beni spirituali.

Pertanto in virtù dei meriti di Gesù della Madonna e dei Santi e in ragione dell'unità del Corpo di Cristo, la Chiesa concede l'Indulgenza plenaria. Non è un dono a se stante ma una grazia efficace, un valido aiuto dato al peccatore pentito perché completi un cammino di conversione ispirato da vero amore. Gli consentirà di entrare nella comunione di Dio, quasi preparato per l'incontro "faccia a faccia". Con "la remissione anche delle pene temporali dovute per il peccato", si ottiene infatti la santificazione piena dell'anima.

II Per ottenere l'indulgenza plenaria. Ai fedeli che desiderano ottenere l'Indulgenza plenaria nel 500° anno della Basilica sono raccomandate e indicate come indispensabili alcune condizioni: la Confessione sacramentale, la Comunione eucaristica, la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Dovranno inoltre fare visita alla Basilica di S. Maria degli Angeli in forma di pellegrinaggio, sostare in raccolta meditazione per un tempo conveniente, compiere l'atto di fede recitando il Padre Nostro e il Credo, concludere con l'invocazione della Vergine Maria.

III. I giorni e le persone. L'Indulgenza, concessa per il periodo 29 settembre 2012-29 settembre 2013, si può ottenere tutte le domeniche e tutte le feste, comprendendo il tempo prefestivo del pomeriggio del sabato e della vigilia delle Feste.

Le persone che sono in buono stato di salute devono compiere tutte le condizioni sopra indicate. Invece a coloro che sono "impediti a motivo dell'età avanzata, per malattia o grave impedimento" sarà semplicemente richiesto di adempiere le tre condizioni (Confessione, Comunione, Preghiera per il S. Padre), unendosi spiritualmente alle celebrazioni anniversary.

IV. La preminenza della carità. Il senso di questa importante pratica religiosa si può riassumere affermando che il cristiano che viene arricchito, dopo avere ricevuto i Sacramenti della Confessione e della Comunione, del dono dell'Indulgenza plenaria diventa nella condizione spirituale migliore per continuare con serenità l'impegno quotidiano di vita nel servizio del Signore ma è anche pronto per l'incontro definitivo con Dio.

Facciamo dunque tesoro di questa possibilità di crescita spirituale e rendiamo lode a Dio. La grazia va oltre i nostri meriti, perché il dono è per sua natura gratuito e non cerca il contraccambio. Compiendo tuttavia con gioia e con fede gli atti richiesti per avere l'Indulgenza non prendiamo le cose alla leggera, quasi che ci venga offerta una via più facile. Infatti nella lettera di concessione sono scritte due frasi che rappresentano un richiamo alla serietà dell'impegno.

"I fedeli siano animati da vero spirito penitenziale", cioè siano consapevoli che la domanda di perdono totale e di assoluzione piena deve accompagnarsi con la disposizione interiore a un vero rinnovamento di condotta. Si sentano nello stesso tempo dentro un movimento di fede e di amore verso Dio. "Adempiano le condizioni dopo aver maturato il proposito di rifuggire da ogni peccato". L'Indulgenza viene acquisita soltanto là dove vengono in evidenza il desiderio sincero di conversione e la ricerca dell'unione con Dio.

don Francesco



UN TRITTICO DEDICATO ALL'IMMACOLATA

Nel ricco patrimonio artistico che la nostra parrocchia può vantare si annoverano tre dipinti – cronologicamente compresi tra la prima metà del Seicento e il secondo Settecento – commissionati ad esaltazione della Vergine nel privilegio della sua Immacolata Concezione.



Ben due di queste testimonianze si trovano nel convento di Santa Maria degli Angeli.

La prima e più antica si può ammirare nella sala che fu il refettorio o cenacolo dei Frati Minori. Sulla parete sinistra rispetto all'ingresso, si nota un affresco che presenta la Madonna, affiancata dai santi Francesco e Bernardino.

La breve dedica che compare nella fascia inferiore della cornice dipinta che racchiude il brano pittorico, non lascia dubbi circa l'intenzione dei committenti. L'iscrizione recita: "TOTA PULCRA (sic!) ES MARIA". Segue la data: 1646. Quanto alla qualità del dipinto, di ignoto autore, i tratti figurativi dei due santi – meglio conservati rispetto a quelli della Vergine – fanno pensare all'opera di un artista abbastanza abile nel disegno. Se lo fosse altrettanto anche nelle scelte compositive e nell'impostazione complessiva di questo suo lavoro, non è dato oggi avvertire, per le condizioni molto precarie dell'affresco, offeso da molteplici, larghe lacune.

Più fortunata - ma non troppo – la sorte di un secondo e più grande affresco che il visitatore vede sulla parete di fondo, nel lato del chiostro contiguo alla basilica.

Anche prescindendo dall'esplicita indicazione offerta dal cartiglio dedicatorio – dispiegato nella parte più alta del dipinto con la scritta: "ET MACULA NON EST IN TE" – i particolari iconografici tradizionalmente ripetuti dagli artisti per la raffigurazione dell'Immacolata sono qui molto evidenti: la Vergine, avvolta nella luce, ha il capo cinto di una corona di dodici stelle e sotto i suoi piedi è disegnata la luna. Sebbene l'opera denunci apertamente i segni pesanti dell'oltraggio dei secoli e abbia sofferto qualche maldestra ridipintura, l'immagine della Madonna conserva, nel volto e nella figura, i tratti di una delicata, giovanile bellezza.

Se a questa caratteristica si associ l'esame delle cromie riconducibili alle scelte originali dell'artista e se si osservi l'ariosa ed elaborata architettura dipinta – impreziosita da festoni floreali che anche attualmente mostrano un vivace colorismo – si possono intendere le ragioni che inducono storici e critici dell'arte ad assegnare questo dipinto a Pietro Scalvini (Brescia 1718 c. – 1792 c.), un maestro che porta nella provincia bresciana gli splendori della maniera del Tiepolo e che già rivela il suo genio quando – poco più che ventenne e precisamente nel 1742 – firma gli affreschi eseguiti per il santuario di S. Bartolomeo a Magno.

Quanto alla datazione del dipinto gardonese in parola, questa si dovrebbe collocare intorno agli anni Settanta del secolo, periodo nel quale l'artista è impegnato anche a decorare il cupolino della nostra chiesetta di S. Carlo, con un affresco portato a termine e firmato nel 1773.

E proprio in questo piccolo oratorio si trova il terzo dipinto che chiude il trittico qui preso in esame: si tratta della pala comunemente detta "di San Gaetano", in ragione della citazione di questo santo e delle primitive collocazioni della tela sopra l'altare laterale dedicato al fondatore dei Chierici Regolari





teatini.

Ma, in realtà, Gaetano, effigiato insieme con Filippo Neri e Luigi Gonzaga, occupa – nella composizione del dipinto – una posizione non particolarmente distinta. Centrale e preminente è, invece, l'immagine di Maria Immaco-

lata che i tre santi venerano e contemplano.

Questo olio su tela si deve a Bernardino Podavini da Muscoline (1728 – 1798) che riceve il suo compenso il 20 maggio 1775. Affrontando l'opera, l'artista mette a frutto lo studio che ha compiuto su lavori del nominato Scavini e di Sante Cattaneo, suoi contemporanei, aggiungendo, da parte sua, cromie fredde, impostate prevalentemente su tonalità grigie, azzurre e verdastre.

La tela – nella quale si coglie un intento devozionale già vicino alla sensibilità ottocentesca – è attualmente visitabile nella cappellina che si apre a fianco del presbiterio, a sinistra rispetto a chi entri nella chiesetta dal portale maggiore

Francesco Trovati

AUTUNNO MUSICALE NELL'ANNO 2012 NEL 500° DELLA BASILICA

Si è conclusa la 30ª edizione dell'Autunno Musicale, importante rassegna di musica di altissimo livello artistico, che interessa ormai molte parrocchie e comuni della Val Trompia; la manifestazione, ricordiamo, è stata ideata e voluta da Mons. Borra e affidata alla direzione artistica del valente m.º Enrico Sandrini, direttore della Corale San Marco della nostra Parrocchia.

Per le magnifiche esecuzioni e per l'eccellente bravura degli artisti di fama italiana ed internaziona-

le esibitisi, i concerti hanno riscosso uno squisito risultato esecutivo e un considerevole successo. In particolare si sono distinti quello di apertura, tenuto nella parrocchiale di S. Andrea di Concesio (coro, solisti e orchestra su musiche di Bach e Vivaldi), i due presso l'auditorium S. Filippo di Gardone (pianisti Becchetti e giovani artisti russi) e il conclusivo svoltosi nella prepositurale S. Marco di Gardone (coro e strumenti per l'anniversario di G. Gabrieli); per completezza ricordiamo anche quelli tenutisi nelle

chiese di Marcheno e di Magno e al Centro Paolo VI di Concesio. Nell'ambito del 500° della Consacrazione della chiesa del Convento sottolineiamo, infine, il concerto per soprano e organo, che nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, il 19 ottobre scorso, è stato proposto come omaggio al nostro caro Mons. Giuseppe Borra, in occasione della recente revisione dell'organo della Basilica (finanziata col contributo della Fondazione Borra), riportato ad una profonda ed espressiva vivacità musicale; le musiche e la maestria dell'organista Enrico Zanovello, la vocalità e la bravura della soprano Cristina Baggio hanno trasformato musica e canto in



Concerto della Corale San Marco nella Basilica S. Maria degli Angeli



Concerto della Corale San Marco nella Basilica S. Maria degli Angeli

preghiera, sulle note del Magnificat di Corrette e di Bach, dell'Ave Maria di Cherubini, di Esposito e di Mascagni, del Regina Coeli di Grazioli, dell'Alleluja di Mozart e del Valzer degli Angeli di Bret.

Aspettando altri eventi musicali nell'ambito del 500° della Basilica, non può passare sotto silenzio il riuscitissimo concerto introduttivo all'Autunno Musicale, tenuto il 13 ottobre scorso dalla Corale San Marco nella Basilica del Convento, in cui sono stati alternati in onore a Maria canti e preghiere, tratte dalla liturgia e dalla letteratura cristiana.

Sempre riguardo al 500°, la prossima domenica 16 dicembre, nel pomeriggio in parrocchiale, si terrà da parte della Corale San Marco e del Coro S. Gaudenzio di Brescia - il consueto concerto di canti natalizi, a coronamento della giornata di riflessione che nella mattinata Padre Cantalamessa offrirà durante l'omelia della Celebrazione Eucaristica.

Luca



Il gruppo dei pellegrinaggio a Lourdes ha messo sotto la protezione della Madonna l'anno 500° della Basilica, ha pregato per le famiglie, in particolare ha ricordato i malati della comunità.

ZONA PASTORALE XXI MEDIA VAL TROMPIA SETTIMANA VOCAZIONALE dal 10 al 16 dicembre 2012

Lunedì 10 dicembre

Salone dell'Oratorio di Polaveno

Ore 20.30 Serata di preghiera vocazionale per sacerdoti e religiose, consigli pastorali, catechisti, volontari, scout, AC, genitori, tutte le comunità di questa zona XXI

Martedì 11 dicembre – Basilica del Convento

Ore 20.30 Incontro per tutti gli adolescenti (dalla prima superiore)

Venerdì 14 dicembre – Brescia Basilica delle Grazie

Ore 20.30 Incontro di spiritualità per giovani con il Vescovo Luciano

Sabato 15 dicembre Meeting dei Cresimati

Ore 18.00 S. Messa – Chiesa di Zanano
Animazione dei Seminaristi – condivisione

Domenica 16 dicembre- Giornata per le vocazioni

Ore 15.00 Meeting dei Chierichetti
Oratorio di Cogozzo (con la presenza dei Seminaristi)



Zona pastorale XXI di S. Maria degli Angeli - Bassa Val Trompia

PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

“I Corsi di preparazione al matrimonio siano dei veri percorsi di fede e siano organizzati dalla Parrocchia o dalla Zona così da esprimere la dimensione comunitaria e facilitare l’inserimento nella comunità cristiana locale”. (dir. Sacr.,167)

SAREZZO - Anno 2013 - Da domenica 13 Gennaio a domenica 17 Febbraio

Due incontri infrasettimanali: giovedì e sabato - Ore 20.30

Presso l’Oratorio – Via Dossena 31

Iscrizioni in Parrocchia - Tel.030/8900362

POLAVENO - Anno 2013 - I-II Settimana di Quaresima

nei giorni 19-20-21-22/ 25-26-27-28 febbraio – Ore 20.30

Presso la Sala parrocchiale – Tel.030/84023

VILLA CARCINA - Anno 2013 – Da mercoledì 8 maggio al 1° giugno - tutti i mercoledì e venerdì -

Conclusione sabato 1° giugno

Ore 20.30 presso il Centro Parrocchiale- Tel.030.8982069

Le coppie interessate a compiere il cammino di preparazione si iscrivono per tempo mettendosi in contatto con il parroco della Parrocchia dove si svolge il Corso. Se provenienti da un’altra parrocchia consegnano all’incaricato del Corso una lettera di presentazione del proprio parroco.

INVITO ALLA LETTURA

Il prof. Anselmo Palini ha scritto un libro che rievoca la vita e l’azione di un moderno testimone del Vangelo, missionario in Uruguay e sacerdote nella Diocesi di Brescia. La sua figura verrà prossimamente fatta conoscere in un incontro pubblico. Noi sacerdoti, coetanei o quasi, che l’abbiamo conosciuto e ammirato la coraggiosa testimonianza non possiamo non raccomandare la lettura del libro

Pierluigi Murgioni. “Dalla mia cella posso vedere il mare”

editrice Ave, Roma ottobre 2012, pp. 288, euro 14,00

prefazione di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente nazionale dell’Azione cattolica,
compagno di seminario di don Murgioni

don Francesco

NEL 500° DELLA BASILICA DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Nuovi problemi culturali e sociali dominano la scena e ormai da tempo ci interpellano.

Mentre siamo attenti ai valori della tradizione e soprattutto al portato della fede e della sua attualità desideriamo capire meglio i cambiamenti intervenuti e quelli in atto, dialoghiamo tra di noi e con tutti, cerchiamo insieme i modi di affrontare “le cose nuove”

TRE APPUNTAMENTI PER UN DISCORSO SOCIALE OGGI

Che cosa è avvenuto? dove stiamo andando? che fare?

Mercoledì 16 gennaio Ore 20.30

Auditorium S. Filippo– “C’era una volta il popolo cristiano, ma oggi nuove sensibilità, nuove mentalità, nuovi comportamenti, nuovi linguaggi, nuove presenze hanno cambiato il volto delle comunità”

- Mons. Gabriele Filippini, parroco e giornalista



Mercoledì 23 gennaio Ore 20.30

Auditorium S. Filippo – “Una volta c’era il lavoro e c’erano i lavoratori, ma oggi con l’avvento della globalizzazione si è riaffacciata la disoccupazione, si è fatto precario il lavoro, è aumentato il disagio sociale, è cresciuta la povertà”.

a cura dell’Ufficio diocesano della Pastorale sociale

Mercoledì 30 gennaio Ore 20.30

Auditorium S. Filippo– “C’era una volta la comunità omogenea, ma oggi in conseguenza di migrazioni e immigrazioni di inusitata intensità rischia di diventare un aggregato dove convivono comunità non comunicanti e conflittuali”. – don Mario Toffari, direttore del Centro diocesano Migranti

LA CASA E LA STRADA IL CAMBIAMENTO E LA TRADIZIONE

Da sempre, la storia dell’Europa (e quindi dell’Italia, ma anche del mondo intero) è una storia di movimenti di uomini. Colonizzazioni, conquiste, migrazioni di interi popoli hanno marchiato a fondo i territori in cui noi ora ci spostiamo senza problemi, e che quindi consideriamo “nostri”, facendo sì che lingue, culture, religioni, abitudini, cibi si sedimentassero gli uni sugli altri e si mescolassero tra loro, fino a rendersi quasi indistinguibili, fondamenti “comuni” la cui traccia si cela ininterrotta sotto le espressioni delle civiltà più diverse.

In seguito ad occupazioni pacifiche, o a violenze sanguinose, ciò che era patrimonio di qualcuno (la parola “rosa”, per esempio, o le melanzane, i pomodori, il diritto romano, la matematica, il Cristianesimo stesso) è diventato patrimonio di tutti e le popolazioni che si sono formate attraverso incroci molteplici (come quella italiana) si sono rivelate le più ricche e feconde per lo sviluppo delle civiltà.

Spostarsi, viaggiare sono forse del resto i temi più affascinanti delle culture di sempre, l’ospitalità uno dei grandi “misteri”, delle grandi domande che affollano mitologie filosofie religioni e letterature: i punti di vista e le risposte sono stati e sono tuttora molteplici, ma nessuno definitivo, tutti sempre in trasformazione, e tali da metterci in gioco, da non permetterci di riposare su qualcosa di acquisito per sempre.

La migrazione però, per quanto faccia parte delle prerogative degli individui, del cammino degli uomini, rivela sempre profondità drammatiche: come è evidente in questo periodo, in cui ci si trova di nuovo a vivere in una fase storica di grandi spostamenti, e l’Europa, l’Italia sono diventate, o sono tornate ad essere, mete delle speranze e dei sogni diversi di migliaia di individui. Non si tratta, secondo i demografi, di un fenomeno transitorio, ma strutturale, di lungo termine, destinato quindi a creare, come in passato,

momenti di variabilità nell’identità delle società interessate; e inoltre non interessa soltanto poche nazionalità, poche etnie: solo all’interno della nostra comunità, lo sappiamo benissimo, sono ora presenti nuclei europei di albanesi e di rumeni, gruppi africani di maghrebini o di sub-sahariani, ceppi asiatici di pakistani e di cinesi, per limitarci alle comunità più numerose.

Ma dietro la maggior parte di questi migranti, che siano uomini in cerca di vita migliore o in fuga da guerre e dittature, c’è lo stesso dramma: che si può riassumere nel voler partire e voler restare, nella necessità di scegliere tra passato e futuro, non solo per sé ma anche per i figli, tra nostalgia e speranza. Da parte nostra, le reazioni sono spesso confuse: disordinatamente si alternano diffidenza, curiosità, paura, pietà, indifferenza, forse rabbia, come sentimenti ed emozioni che si fanno strada dentro di noi dal nostro intimo più profondo, senza che la ragione riesca ad imporre le sue leggi sul marasma che ci invade. Perché lo straniero è altro rispetto al nostro mondo, e quando lo incontriamo siamo entrambi, noi e lui, fuori dai nostri rispettivi terreni, dagli ordini ai quali noi e lui siamo abituati. Non ci conosciamo, e noi ci rendiamo conto che ci sta interrogando, come noi interroghiamo lui, ma forse non abbiamo codici in comune, e le risposte, da entrambe le parti, rischiano di essere superficiali, forse addirittura fraintese. Anche noi in fondo dobbiamo scegliere, tra il passato, rassicurante ma fermo, e il futuro, stimolante ma ignoto.

K. Gibran scrive: “Mi dice la mia casa: ‘Non abbandonarmi, il tuo passato è qui’. Mi dice la mia strada: ‘Vieni, seguimi, sono il tuo futuro’. Ed io dico alla mia casa e alla mia strada: ‘Non ho passato, non ho futuro. Se resto qui, c’è un andare nel restare; se vado là, c’è un restare nel mio andare..”.

Liliana



ORATORIO
S.G. BOSCO
GARDONE V.T.

UNA RIFLESSIONE SULL'ORATORIO

Qualche giorno fa, pubblicavo su facebook (per chi non lo sapesse un social network visibile in internet attraverso il quale si possono scambiare pensieri, foto e contenuti vari...) una preghiera di Michel Quoist dal titolo "Signore, stasera sono solo". Già, che strano, anche i preti possono sentirsi soli talvolta: anche i preti sono uomini! A ben pensare la solitudine di una persona non dipende dal non poter condividere con qualcun altro la vita. Mi sembra che dipenda piuttosto dal trovarsi di fronte alla propria vita con le scelte fatte, le conseguenze delle stesse, delle parole, delle esperienze e chiedersi: "a che cosa è servito?"

Tutto è cominciato dal giorno in cui fu pubblicata un'intervista fattami da un giornalista del Bresciaoggi. Come lessi le prime righe che mi riguardavano, ebbi l'impressione che fosse stato travisato il senso delle mie affermazioni: don Fabrizio, mio predecessore sembrava aver lasciato un oratorio allo sfascio, non veniva dato giusto risalto a tutte le persone che lavorano gratuitamente in oratorio (catechisti, educatori, volontari...). Mandai subito una mail al giornalista lamentando quanto avevo notato, e che probabilmente avevano percepito anche i miei parrocchiani, ma evidentemente, da lui non ebbi alcuna risposta. Di conseguenza, assieme alle "voci" di persone anonime, mi si muovevano critiche da parte dei collaboratori della parrocchia, sia sull'articolo, sia su alcune scelte di gestione e conduzione dell'oratorio. Non da ultimo, anzi come prioritario mi accorgevo della defezione di alcuni adolescenti dalla pratica della Messa domenicale e dalle loro parole percepivo che anche qualcosa di me, del mio comportamento li aveva spinti a fare questa scelta; vedevo sfilacciarsi il gruppo della catechesi del lunedì, il gruppo per cui vedevo spalancarsi il futuro dell'oratorio.

Sembrava che tutto stesse precipitando: 8 anni volati via così.

Ho riletto questi 8 anni, ho ripensato alle scelte fatte. Alcune critiche le condivido altre mi sembrano ingiuste. Io ho visto crescere questo oratorio.

È vero, da subito ho trovato delle difficoltà, come del resto le troverà il mio successore e come le troverò io nella parrocchia in cui un domani andrò; ma è logico pensare che persone diverse abbiano modi diversi di gestire le cose, di vedere i problemi e di cercare una soluzione. Era preoccupante la presenza in oratorio di "soggetti" alquanto ambigui con dubbie finalità! Con gli educatori allora presenti e nelle sedute del consiglio pastorale ci siamo detti: "riappropriamoci del nostro oratorio". La scelta non fu quella di impedire ai ragazzi di questo gruppo di entrare, ma di prenderli con chiarezza a quattrocchi e costringere loro a fare una scelta, se restare alle nostre condizioni o andarsene. Così è maturata la decisione di dar vita al CAG chiamandolo "Ora di Giò" (Oratorio dei giovani) e di avere come gestore stabile un educatore (per due anni fu Susanna Martinelli e, di seguito, l'attuale Michele Zubani)

Ho visto crescere l'oratorio nella fiducia che i genitori ci hanno dato durante il grest; fiducia data a me ai miei educatori e animatori che, sono cresciuti non tanto nel numero o nelle capacità individuali, quanto nel lo-



Incontro

ro senso di responsabilità e nel loro modo di porsi di fronte alle esigenze dei piccoli.

L'ho visto crescere nella proposta educativa dei campi scuola, nelle tematiche affrontate durante gli incontri di catechesi del gruppo adolescenti.

Non l'ho visto crescere nella condivisione di alcune scelte per la mancanza di comunicazione tra le varie realtà che compongono l'organico dell'oratorio. Spesso ogni realtà è a sé stante e non conosce quello che un altro fa e nemmeno chi è l'altro! Questo esprime l'esigenza di avere un consiglio di oratorio che s'incontri e faccia in modo che le varie realtà interagiscano tra loro e si programmino insieme.

Lo vedo crescere poco sotto l'aspetto catechistico: non i contenuti o la dedizione dei catechisti, (zelanti per la passione e per l'impegno che ci mettono) ma lo stile catechistico (e qui tiro in ballo me stesso, i genitori, i catechisti); è ancora tradizionale e questo si percepisce dalla risposta che i ragazzi danno talvolta sopportando quest'ora.

Condivido con gli adolescenti che sono in crisi questo tempo non proprio facile, ma dico loro che la preghiera diventa uno sfogo con Dio e l'eucaristia un momento di consolazione nonostante la solitudine in cui ci si sente; solitudine anche di Dio! Ringrazio il buon Dio che mi dà la speranza di guardare oltre la crisi, o meglio, di vivere la crisi come occasione di ripensare la mia fede, il mio essere prete, cristiano, uomo, gestore di oratorio, ma so che è solo su di lui che devo ripensare e ricostruire il tutto.

Scusate lo sfogo, ma ho voluto scrivere questo articolo per rendervi partecipi di quello che sto vivendo e perché chi mi ha mosso queste critiche lo ha fatto come portavoce di più persone. Vi chiedo di preoccuparvi con me del nostro oratorio, che ha il volto dei vostri figli. Le crisi di fede che alcuni di loro stanno vivendo ci interpellano tutti: io come prete, tutti come Chiesa.

P.S. Ho presentato in consiglio pastorale la proposta di costituire un consiglio di oratorio al quale parteciperanno i rappresentanti dei vari gruppi o settori dell'oratorio, ma su questo argomento vi relazionerò sul prossimo numero del bollettino comunicando i nomi dei membri e i compiti dello stesso.

Don Marco

IN CERCA D'AUTORE



Osservare l'anno pastorale 2012-13 è un po' come contemplare il cielo di agosto: si illumina di luci. Ricorrono i 50 anni dell'apertura del Concilio Vaticano II e si avvia l'Anno della fede; il catechismo della Chiesa cattolica festeggia i suoi 20 anni e la nostra Chiesa bresciana si prepara a vivere il Sinodo sulle Unità Pastorali per cercare la strada del proprio rinnovamento.

Sotto il cielo c'è la realtà di ogni giorno, che conosciamo abbastanza bene. E' dentro la concretezza della vita ordinaria che anche l'Azione Cattolica, aiutata dalle indicazioni diocesane e nazionali, si interroga e si confronta per orientare le proprie scelte, tracciare le linee che siano segnali chiari a connotare un cammino di missionarietà e vivere, con responsabilità e coraggio, un'esperienza di Chiesa estroversa, capace di condividere i sogni e le preoccupazioni, le speranze e le fatiche, le gioie e le paure che attraversano la vita e la storia delle persone.

Certo c'è un gran bisogno di individuare con precisione la stella Polare. La domanda non è come far quadrare le date delle celebrazioni e delle iniziative in una agenda sempre troppo stretta. La domanda è piuttosto come orientarsi verso l'essenziale: riscoprire e ravvivare la nostra fede, e raccontare con gioia l'esperienza dell'incontro con il Signore Gesù, che è entrato nella nostra vita e ha donato senso alle nostre domande profonde, una dignità immensa al nostro sentirci insignificanti, una speranza al nostro dolore, il perdono dentro il nostro peccato, una chiamata alta dentro la nostra piccolezza e mediocrità.

Nell'ottica di mettere ali alla scelta missionaria la nostra associazione parrocchiale ha deciso di dare la priorità alla cura dei più piccoli, bambini e ragazzi, e alle loro famiglie e di scommettere sui giovani. È importante, però, che i primi protagonisti di questo sforzo corale siano proprio i giovani. Noi adulti abbiamo bisogno di loro, perché senza di loro non possiamo parlare al futuro. Vogliamo perciò aiutarli a cogliere la



risorsa che essi sono per gli altri giovani, per la società, per la comunità cristiana. Scommettere sui giovani è credere in loro al punto che si sentano rafforzati a credere in se stessi; è sperimentare e rischiare con loro.

Per questo abbiamo ritenuto importante presentare gli obiettivi e le proposte “Azione Cattolica Ragazzi (ACR) e Azione Cattolica Giovani (ACG)” che i nostri giovani e gli educatori hanno elaborato attraverso il:

“PROGRAMMA ACR 2012-2013”

Il tema che quest’anno è stato scelto per il cammino ACR è il teatro: si tratta di un’ambientazione che non vuole sottolineare tanto le luci della ribalta, quanto invece la possibilità dei ragazzi di mettersi in prima persona alla prova nel donarsi agli altri attraverso le loro qualità e l’impegno non solitario, ma condiviso.



IN CERCA D’AUTORE è lo slogan che accompagna il cammino dell’anno: l’obiettivo è che tutti i piccoli si mettano alla ricerca di qualcuno che sappia guardarli negli occhi e accogliere la loro storia, in cerca di qualcuno che li aiuti a fare sintesi nel loro quotidiano. In altre parole, mettersi alla ricerca di Gesù!

Noi educatori ACR ci siamo ritrovati a inizio settembre con tutti i giovani che ci aiutano durante gli incontri di catechesi/gioco per pianificare il cammino di quest’anno sulla base del tema dell’anno, degli obiettivi e delle proposte AC diocesane, degli appuntamenti oratoriani e dei traguardi dell’ICFR.

Questo “mini ritiro” in Caregno ci ha permesso di ritrovarci dopo la pausa estiva e di fare il punto della situazione, verificando anche le disponibilità di ciascuno. Ecco il risultato:

- 1) **visita alla casa natale di Paolo VI** per far avvicinare i bambini e i ragazzi al Concilio Vaticano II, nell’anno della celebrazione del 50° dall’apertura (un sabato pomeriggio di fine gennaio o metà aprile)
- 2) **coinvolgimento nella iniziativa di solidarietà “Legami aperti”** proposta dall’Associazione diocesana (non solo informazione, ma anche partecipazione) perché anche i bambini siano protagonisti nella scelta missionaria; un giovane parteciperà alla commissione per la stesura del Progetto di “Legami aperti”;
- 3) **partecipazione al Meeting** unitario del 19 maggio 2013 (grande incontro con tutta la AC diocesana!) e ai **campi scuola ACR** (sempre più belli!). Inoltre organizzazione e partecipazione all’**Happening della Pace** a conclusione del mese della Pace (gennaio) insieme alle ACR di Sarezzo, Lumezzane Pieve, San Sebastiano e Sant’Apollonio. Questo serve per far vivere esperienze di Chiesa diocesana ai nostri bambini/ragazzi
- 4) **partecipazione al ritiro di Natale** organizzato a livello diocesano a **Villa Pace di Gussago** (15 dicembre 2012); organizzazione di un **ritiro di Quaresima** a metà marzo e **grande ritiro di primavera** dal 13 al 14 aprile: tutto ciò per curare la spiritualità dei bambini
- 5) formazione degli educatori e degli aiuto-educatori tramite la **partecipazione alle proposte diocesane** (Bella è l’ACR, Convegno educatori, ritiri proposti per il settore giovani): *questo aspetto è fondamentale per maturare un’autentica adesione personale ed essere testimoni veri e credibili per i più piccoli*

A tutto questo si aggiunge il cammino ordinario di catechesi che prevede gli appuntamenti dell’ICFR (Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi) propri di ogni gruppo.

Infine due novità:

- 1) **concorso aperto a tutti per disegnare la maglietta dell’ACR** di Gardone, dando libero sfogo alla propria fantasia e creatività. Bisogna scegliere i colori, il logo, uno slogan,... Una commissione severissima giudicherà le idee che meglio rappresentano la nostra ACR parrocchiale!
- 2) **spettacolo realizzato dai nostri bambini/ragazzi**, probabilmente per il ritiro di primavera, **in accordo col tema dell’anno**.



Molto è stato programmato, ma senza mai perdere di vista l’obiettivo di tutto ciò, l’essenziale: Gesù e il suo messaggio d’amore rivolto a tutti, bambini e ragazzi inclusi!



UN ORATORIO PER TUTTI...

Ecco quale dovrebbe essere l'obiettivo di un Oratorio.

Essere di tutti e per tutti.

No, non vogliamo essere utopici, ma solo provare, anche se non è facile, a mettere in pratica gli insegnamenti di San Giovanni Bosco.

Non per nulla, è proprio in Suo nome che è nato il nostro Oratorio.

L'aggettivo NOSTRO non è stato usato a caso.

Infatti, l'intento di questo articolo non vuole essere solo quello di mettere al corrente la popolazione gardonese circa le varie attività che l'Oratorio San Giovanni Bosco ha in atto a sostegno del mondo giovanile (bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani), ma, soprattutto, quello di spingere la stessa ad una sua maggiore fruizione, avendo la fortuna di poter usufruire di questa realtà.

Come tutti già sapete, in Oratorio è presente un servizio riconosciuto dalla Comunità Montana, il CAG (centro di aggregazione giovanile) denominato "l'Ora di Già", il quale si occupa sì di aggregazione, ma, soprattutto, di educazione e di buona occupazione del tempo libero.

Quest'anno, a differenza degli anni passati, si è deciso di ampliare il servizio anche ai bambini della scuola primaria; infatti, a loro vengono dedicati tre pomeriggi alla settimana (lunedì, mercoledì e giovedì) dalle 16.00 (andando a prendere i piccoli all'uscita delle scuole, sia che frequentino la "Andersen" che la "Rodari") alle 18.00. In queste 2 ore, i bambini vengono aiutati nell'esecuzione dei compiti, nello svolgimento di alcuni piccoli laboratori creativi ed in attività aggregative; inoltre, viene data loro la merenda. Alle famiglie dei bambini è stato richiesto un contributo di soli 30€ per il periodo che va da ottobre 2012 a maggio 2013. Partecipano ad oggi 20 bambini, ma il numero è in continua ascesa. Collaborano con me, a turno, per la buona riuscita delle attività, otto bravissime ragazze: in rigoroso ordine alfabetico; Anna, Ilaria, Loredana, Marta, Monica, Sabrina, Silvia, Simona e Valentina, con il ruolo di animatrici.

Il martedì dalle 15.00 alle 17.00 seguiamo i preadolescenti della scuola secondaria. Anche per loro sono previsti l'aiuto nell'esecuzione dei compiti, con l'assistenza volontaria di una ex professoressa, ed attività ludico ricreative. Partecipano attualmente 16 ragazzi, ma anche in questo caso il numero sembrerebbe destinato a salire. Per loro il contributo richiesto alle famiglie è di €10 per tutto il periodo scolastico.

Per gli adolescenti, il martedì sera (dalle 20.00 alle 23.00) è prevista l'animazione del bar con tornei di vario tipo e serate musicali ed inoltre, mensilmente, un incontro con i ragazzi della comunità Aquilone, organizzando con loro serate a tema o ludiche. Inoltre sono in programmazione degli incontri con persone e realtà significative della nostra Comunità, così da poter creare occasioni per pensare e riflettere. Per gli adolescenti è prevista anche un'apertura il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00 nell'appartamento sito sopra l'oratorio, che è stato da loro ristrutturato nello scorso anno per essere utilizzato come luogo di ritrovo "protetto".

In queste ore pomeridiane si ritrovano a studiare, oppure a giocare o semplicemente a passare un po' di tempo insieme.

E' da sottolineare il fatto che tra gli utenti del nostro CAG, soprattutto per quanto riguarda i bambini di elementari e medie, vi sia una maggioranza di bambini extracomunitari, sebbene nell'anno corrente si stia osservando un aumento di bambini italiani, dando vita, con nostro piacere, ad un più che positivo fenomeno di integrazione tra gli stessi.

Altra attività proposta agli adolescenti, ma che nulla ha a che fare con il CAG, è relativa agli "incontri del lunedì" che continuano, ormai, da qualche anno, ed alla quale partecipano circa una settantina di ragazzi suddivisi in due gruppi (le classi '98 e '97 vengono seguite da Antonio, Elisa T., Elisa C., Francesca e Mattia e stanno seguendo un percorso sulla vita di San Francesco; mentre le classi '96, '95, '94 e '93 seguite da Marco, Michele e Sara, stanno lavorando alla creazione di un recital sulla vita di San Francesco e Santa Chiara, che verrà presentato al grande pubblico verso la fine di Maggio).

Come tutti gli anni, anche quest'anno, il periodo estivo e quello invernale saranno caratterizzati dai campi scuola, (ad Assisi quello invernale ed in Valle d'Aosta quelli estivi) e dal Grest, che, ultimamente, tra bambini ed animatori coinvolge circa 240 persone.

Tutte queste attività, come detto sopra, sono possibili grazie all'entusiasmo di bambini e ragazzi, che partecipano in numero sempre crescente.

Questo, però, non significa che l'oratorio possa venir squalificato a "spazio giochi" per bambini, ma, anzi, deve diventare il centro nevralgico della Comunità Gardonese, anche per gli adulti.



All'interno dell'oratorio vi sono anche altre importanti realtà come l'Azione Cattolica, gli Scout, il CSI e, ovviamente, la catechesi che svolgono un'importantissima funzione educativa, non solo dal punto di vista aggregativo, ma anche spirituale.

Mi permetterete, a questo punto, di ringraziare, sia a nome mio che di Don Marco, tutti i volontari che, rubando del tempo a se stessi, si rendono sempre disponibili ad aiutare in oratorio; solo grazie a loro si può riuscire a mettere in pratica la nostra "utopia": un oratorio di tutti e per tutti.

*L'educatore professionale
Michele Zubani*

LA FESTA DELLA GIOIA

Era diventato ormai proverbiale il cattivo tempo della festa della gioia, ma quest'anno non è andata così! Sarà che hanno ragione i Maya e le cose cominciano a stravolgersi, comunque sia, merito anche del tempo, è stata una gran festa.

La serata d'apertura ha visto come protagonista il Palazzetto con la sua storia e la sua nuova veste. Commovente è stato sentire la testimonianza di persone che hanno trascorso chi per un verso, chi per altro, la loro giovinezza.



Altro avvenimento importante il 90° anniversario di fondazione del gruppo scout di Gardone Val Trompia. Due cose hanno rapito l'attenzione di molti: La "fiamma", ovvero la bandiera del gruppo che è carica di storia interessante e gloriosa e una lettera scritta da Neil Amstrong, il primo uomo atterrato sulla luna, morto 20 giorni prima della festa, indirizzata al gruppo scout del Gardone



Incontro

Sono sempre di grande attrazione gli stand del libro, la fiera del bianco, la giostra dei cavalli, la ruota della fortuna e la sfida della fortuna allo stand della pesca.





Affascinante la mega caccia al tesoro sulle orme di S. Francesco, anche se non sono mancate le polemiche, alla fine tutti si sono divertiti



I nostri ragazzi ci fanno sempre stravedere perché dal nulla, con poche cose, ma tanta passione riescono a organizzare una serata a loro misura per divertirsi e far divertire chi si lascia coinvolgere, ma anche chi, distaccato, guarda questi pazzi scatenati.



E i nostri cuochi? Non hanno superato se stessi? Spiedo eccellente, stracotto strabuono, e il tutto condito con gioia ed entusiasmo. (ecco perché si chiama festa della gioia)

Don Marcooooooooo, per l'anno prossimo ci vogliono i gonfiabiliiiiiiiii se no che festa è!!!!!!!!!!

Grazie a tutti, proprio tutti per la simpatia, la generosità, la gioia che ci trasmettete.

All'anno prossimo!!!

Un gioioso partecipante



C'ERA UNA VOLTA L'ORATORIO ...

Lo scorso 14 settembre presso l'Oratorio è stato presentato il progetto per la ristrutturazione del palazzetto dello sport, che sarà intitolato giustamente a monsignor Borra. Dico giustamente in quanto il precedente e ormai vetusto e inagibile complesso, risalente al lontano 1960, era stato intensamente sognato, ideato e infine portato a compimento dalla determinata volontà e lungimirante intuizione del compianto prevosto.

Nel tempo in cui il Palazzetto era solo un progetto incastonato nella sua fervida immaginazione, un giorno mi disse: "Vedi, ora che ho portato a termine ciò che mi stava più a cuore (si riferiva al complesso oratoriale appena inaugurato), più guardo la sua struttura e più mi sembra di vedere un corpo dal cuore pulsante, ma privo di un braccio" (era evidente che nei suoi pensieri già aleggiava una certa idea...).

Questo ricordo e il servizio apparso su Bresciaoggi del 22 settembre offrono al sottoscritto (che del vecchio oratorio S. Filippo di via don Zanetti è stato, come a molti altri della sua età, adolescente fruitore e molti anni più tardi attivo testimone delle più svariate e molteplici attività) l'occasione per esprimere alcune considerazioni attinenti all'oratorio nel senso letterale del termine, alle attività ad esso riconducibili e su quanto su di esso è stato detto e scritto recentemente, prendendo lo spunto proprio dalla assemblea del 14 settembre.

La serata inizia con una breve introduzione del parroco don Francesco Bazzoli, il quale illustra le motivazioni che l'hanno indotto a dare corso ai lavori di ristrutturazione del palazzetto. Motivazioni che riprenderemo più avanti quando entreremo nel merito della questione.

Prende quindi la parola il professor Valentino Maffina il quale si rivolge al numeroso pubblico soffermandosi, nella parte iniziale del suo racconto, sulle origini del movimento

oratoriale fondato a Roma da san Filippo Neri nel 1575.

Ripercorrendo poi le tappe della sua diffusione in tutte le diocesi d'Italia, il relatore dedica la maggior parte del suo intervento allo sviluppo del movimento a Gardone risalente agli ultimi anni dell'Ottocento. Con dovizia di particolari per lo più inediti, Maffina termina la sua esposizione richiamando alla memoria degli astanti il fondamentale impulso che monsignor Borra diede alla realizzazione di gran parte della attuali strutture dell'oratorio.

Il sindaco Michele Gussago, nel suo conciso intervento, esprime innanzitutto il suo personale apprezzamento al parroco per aver promosso e sostenuto la complessa e onerosa operazione avente quale finalità il ripristino del Palazzetto, struttura indispensabile per l'esercizio di attività sportive, puntualizzando che eventuali contributi finanziari da parte della amministrazione comunale potranno essere elargiti solo in conformità alle normative che regolano l'utilizzo delle strutture private per determinate e comprovare necessità istituzionali, assicurando comunque l'interessamento dell'amministrazione comunale per facilitarne l'uso.

Tocca poi a Mario Bondio e a Marco Cominassi esporre le loro personali esperienze vissute nell'ambito delle attività oratoriali dal 1963 in poi. Sia detto per inciso, se a Marco Cominassi non fossero stati contingentati (per evidenti ragioni) i tempi del suo intervento, io credo che avrebbe raccontato vita, fatti e



I giovani dell'Azione Cattolica gardonese dell'anno 1924, con il parroco don Giacomo Zanetti e il curato don Luigi Falsina. Molti gardonesi potranno riconoscere genitori, nonni e bisnonni.



miracoli (di cui con tanti altri era stato protagonista) di un altro altrettanto funzionale oratorio, precursore dell'attuale, in cui operarono straordinarie figure di indimenticabili sacerdoti, i parroci don Giacomo Zanetti e don Francesco Rossi, i curati don Antonio Tomaselli, don Giovanni Giuberti, don Luigi Falsina, don Giuseppe Bettinazzi, don Giulio Pini, don Mario Delalio, don Francesco Zilioli, don Guerino Dogali, don Roberto Fè.

Avrebbe anche potuto ricordare l'episodio che vide protagonisti i catechisti di Gardone che, istruiti da don Zilioli, risultarono primi in un concorso nazionale di catechesi che doveva premiare i migliori.

Con il vescovo di Brescia, mons. Giacinto Tredici, i nostri giovanotti partecipanti al concorso si recarono a Roma per ricevere, nell'auditorium di via della Conciliazione, il diploma individuale di riconoscimento dalle mani del cardinal Adeodato Piazza, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che già conosceva Gardone per avere, da Patriarca di Venezia, incoronato la Madonna del Popolo il 26 luglio del 1947. Marco Cominassi, come presidente dell'azione cattolica gardonese, fu ricevuto in udienza dal papa Pio XII.

Avrebbe potuto raccontare, e ne sarebbe valsa la pena, come con l'avvento del fascismo molte iniziative parrocchiali furono proibite fino al 1945. A coloro che tentavano di opporsi, venivano riservati trattamenti persuasivi. Come capitò a Gardone nel 1926, quando un nutrito gruppo di muscolosi ribaldi si esercitò a devastare i locali del Ritrovo di via Scuole, centro di tutte le attività parrocchiali, resi inagibili per lunghi anni (analoga sorte toccò anche alla Cooperativa Socialista). Persino la signora che lo gestiva, Barbara Pintossi, venne brutalmente picchiata e minacciata di più gravi provvedimenti: un concreto avvertimento che valeva per il presente e per il futuro.

Promotori ed aderenti a tutte le attività educative e ricreative che si svolgevano all'oratorio, compresi gli scouts e, naturalmente, anche tutti gli altri, furono



inquadri (dalla nascita!) nei figli della lupa, nei ballilla, negli avanguardisti, nelle piccole italiane, ... e dirottati, con metodi anche coercitivi, in altri luoghi in cui si svolgevano lezioni di mistica fascista, esercitazioni para-militari e ginnico-sportive, manifestazioni dopolavoristiche. Tutti rigorosamente in divisa (o almeno in camicia nera).

Non per questo i nostri curati rimasero con le mani in mano e, attraverso vari sotterfugi, in riunioni quasi clandestine si attivarono per lunghissimi anni a preparare ragazzi e giovani al dopo.

E il dopo fu l'inizio di una nuova era in cui furono riprese con slancio, passione e rinnovata (per evidenti ragioni) fiducia quelle attività proibite per diciannove anni.

Centro motore di tutte le attività parrocchiali era l'azione cattolica con la fondamentale attività educativa e formativa a cui aderivano tutti coloro che poi operavano nei più diversi settori (politico, sindacale, assistenziale, sportivo, ...) e il malandato oratorio di via don Zanetti (rigorosamente riservato ai maschietti, per le ragazze e le donne la stessa funzione era svolta, con la stessa rigorosa separazione, dall'edificio della scuola materna san Giuseppe) divenne il luogo fisico dove non solo furono educate generazioni di onesti cittadini, ma venne altresì forgiata la classe dirigente gardonese del mondo cattolico e da cui uscirono anche quattro sindaci (Angelo Grazioli, Gianni Bondio, Pippo Salvinelli, Michele Gussago) che hanno esercitato il loro servizio senza che una minima macchiolina abbia intaccato il loro operato.

E con i tempi che corrono non credo sia un elemento proprio trascurabile.

Ma parliamo dell'oggi: è possibile ai nostri giorni coniugare i moderni strumenti di comunicazione ai tradizionali mezzi educativi? Possiamo ancora concepire l'oratorio come lo intendeva Filippo Neri a fine '500 o Giovanni Bosco alcuni secoli dopo e rapportarli ai metodi a cui si sono ispirati i due giganti dell'educazione e che stanno ancora alla base della radi-



cata pedagogia cattolica?

Conversando giorni fa con alcuni amici si sottolineava la necessità che l'oratorio, in una attività complementare alla famiglia e alla scuola, sia il motore di attività ricreative, culturali, sociali, religiose da mettere a disposizione di tutti coloro che credono ancora nella necessità di una educazione fondata su principi quali la solidarietà, il rispetto della legge e della civile convivenza tra culture diverse, l'amore verso il prossimo, la promozione della capacità di critica nei confronti del bombardamento mediatico cui siamo costantemente sottoposti,.... Si osservava poi come gli attuali strumenti informatici siano diventati uno strumento ormai indispensabile nella vita quotidiana, sottolineando nel contempo qualche rischio, per i più giovani, ma non solo, perché possono portare ad una forma di isolamento che ci priva del necessario rap-

porto personale con gli altri e si individuava soprattutto nelle attività sportive, per loro natura collettive e socializzanti, un efficace rimedio.

Se don Borra, a suo tempo, aveva lanciato una sfida audace alla comunità gardonese sollecitandola alla costruzione dell'oratorio, mi sembra che la sfida lanciata da don Bazzoli (superate alcune ovvie perplessità, come appare nell'articolo del BresciaOggi, già citato) sia non meno audace: negli anni '50 i problemi di carattere economico, sociale, sindacale e politico (si pensi allo scontro violentissimo tra bianchi e rossi!) erano enormi, ma si viveva in un clima generale di operosità, di fiducia nell'avvenire, con l'idea generalizzata che ce l'avremmo fatta, nonostante tutto. Oggi, oltre alle difficoltà generate dalla attuale crisi economica, mi sembra sia in atto una crisi di valori, aggravata dal crescente disagio giovanile, dovuta alla sfiducia verso tutte le istituzioni e gli uomini che le rappresentano.

Appare quindi estremamente opportuna l'iniziativa del parroco don Bazzoli di procedere alla ristrutturazione del palazzetto dello sport, visto soprattutto come un forte investimento per le prossime generazioni.

In questo senso la sfida di don Bazzoli appare ancora più audace.

Domenico Bertarini

Dalla CARITAS UN GRAZIE PER UNA GIORNATA DI SOLIDARIETÀ

Sabato 27 ottobre 2012 si è svolta la giornata della raccolta alimentare organizzata dalla caritas parrocchiale S. Marco di Gardone V.T. unitamente alle parrocchie di Gardone, Inzino e Magno.

Durante la giornata, nei cinque supermercati del territorio comunale, volontari caritas e simpatizzanti si sono adoperati per la raccolta di prodotti da destinare ad aiuto alle famiglie in difficoltà.

L'iniziativa ha incontrato il completo consenso della comunità, nonostante il periodo economico non favorevole, permettendo di raccogliere prodotti per circa Kg.1.800 relativamente a pasta-riso -zucchero, oltre ad un migliaio di scatolette di prodotti alimentari (pelati - fagioli - piselli- scatolame vario, ecc.), prodotti igienici per la casa e prodotti per infanzia e bambini

La caritas ora può guardare avanti per alcuni me-

si con più serenità nel suo impegno di rispondere alla richiesta delle famiglie che di mese in mese aumentano, e nel soddisfare le emergenze che si presentano con sempre maggiore frequenza.

Alla fine novembre si sono presentate allo sportello d'ascolto n.165 famiglie ed i pacchi ormai viaggiano verso quota 800 annui. Parte dei prodotti raccolti verrà destinata all'emergenza individuale ed improrogabile, con molta attenzione al riguardo.

Note negative vengono invece dallo sportello casa, per il quale si è deciso di sospendere l'attività stante la carenza di offerte sul mercato per il tipo di nuclei famigliari da noi assistiti.

Il corso di alfabetizzazione sta procedendo bene e concluderà la prima fase il 15 dicembre prossimo.

Tornando alla giornata della raccolta alimentare vale la pena sottolineare ancora una volta l'impegno



di tanti volontari e simpatizzanti: da chi è rimasto in sede per procedere allo smistamento e alla sistemazione sotto la regia di Giambattista coadiuvato da Michela, Angelo e un gruppo di persone di colore, a chi, Caterina-Alvise- Efrem, con il proprio mezzo ha fatto da collegamento per raccogliere e trasportare in sede i pacchi, a chi, Diego-Liliana-Ilario-Giacomo-Ermida-Renato-Cicci-Fausta-Daniele-Mario-Eleonora-Rosanna-Adriana-Enzo ecc., ha presidiato i punti di raccolta.

Un ringraziamento anche ai sacerdoti delle nostre parrocchie che hanno contribuito a diffondere il messaggio e ai direttori dei supermercati per la disponibilità e la collaborazione nella giornata.

Grazie a tutti Voi che in silenzio avete condiviso il messaggio di carità con il prossimo bisognoso.

Insieme ai componenti il Gruppo Caritas porgo a tutti i migliori auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo.

Efrem



“Autunno: primi freddi che gelano la punta del naso, foglie spostate dal vento, voglia di caminetto acceso Invece, mi ritrovo a camminare - un po' a caso - tra le vie del centro storico di Gardone.

Toh! In questa via c'è ancora un

negozio aperto! Non credevo che negozi come questo fossero sopravvissuti! Ha un aspetto davvero strano, direi ... d'altri tempi: due ampie vetrine non troppo pulite, porta in ferro che non si chiude bene, serranda manuale; e dentro: spazi ampi, con volti colorati e un grosso caminetto con un'insegna. E la vetrina? Mette in mostra cose un po' strane! Ma dove sono capitata? Devo proprio entrare a curiosare!”

Più o meno è andata così, quando ho visto per la prima volta la Bottega del Mondo (che in realtà ha ben poco di negozio e molto più di casa!). E i com-

messi...beh, non li chiamerei proprio commessi: sono tutti volontari, e ogni volta che ci vado ne trovo uno diverso!!

Ma è tornando qualche volta alla Bottega del Mondo che ho scoperto la vera novità!

Un po' come tutti, da tempo so che dietro ogni oggetto della mia vita quotidiana c'è una storia: materie prime coltivate, raccolte e trasformate, una serie di persone che le lavorano, molte altre che si occupano di venderle.

Questa storia parte da molto lontano, spesso in altri continenti e purtroppo nasconde molti lati tristi: sfruttamento indiscriminato del territorio e dei lavoratori, disumanità nei rapporti, corsa al guadagno senza scrupoli, ingiustizia economica.

Non ho mai potuto fare a meno di sentirmi responsabile del fatto che altre persone stiano male mentre lavorano per produrre le cose che compro, o per coltivare il cibo che mangio!

Ed è inutile ripetermi che non ci posso fare niente!

La novità che ho scoperto è che un'alternativa esiste!

Esistono delle persone che lo fanno in maniera diversa!



Esistono delle persone che dagli anni 60 hanno iniziato a commerciare alcuni prodotti pagando i produttori in maniera equa, e bandendo il loro sfruttamento. Da allora a oggi questo tipo di commercio, che viene chiamato “equo e solidale”, è cresciuto molto e si è diffuso in tutto il mondo.

Oltre all’attenzione per i diritti dei lavoratori, il commercio equo e solidale ha a cuore l’ambiente e la salute di chi consuma: i diritti da rispettare sono quelli di tutti, e ciò che abbiamo a disposizione per vivere è da salvaguardare, non da sfruttare!

I prodotti del commercio equo e solidale che trovate nella Bottega del Mondo vengono un po’ da tutti i continenti; alcuni vengono lavorati in Italia da realtà che aiutano il reinserimento sociale di persone altrimenti ai margini della società. Entrando troverete: caffè, cioccolato, tè, biscotti, panettoni, pasta, vino, tazze, cestì, cancelleria, t-shirt, idee regalo e per ricorrenze... e molto altro ancora.

I cibi avranno sapore di giustizia e l’artigianato restituirà immagini di dignità e riscatto sociale.

Il commercio equo e solidale dimostra che si può creare rapporti commerciali ponendo attenzione all’altro, all’ultimo, al diverso; garantisce trasparenza e continuità ai produttori, tramite anche prefinanziamenti che evitano il loro indebitamento e schiavitù.

Vi invito a prendervi del tempo per curiosare nella Bottega: e sarà un po’ come viaggiare nel mondo!

Le Botteghe del Mondo vicino a noi sono parte della Cooperativa Karibu e si trovano a Gardone in via Zanardelli 410, a Bovezzo in piazza Rota 3/D e a Carcina con il Chiosco estivo di Villa Glisenti.

www.karibuequosolidale.com

Una cliente, ora anche volontaria

GARDONE - RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANDA CICO GOTTARDI

Il consiglio direttivo del corpo bandistico “CICO GOTTARDI” di Gardone è cambiato dopo un rimpasto dovuto alle dimissioni presentate dal presidente Lorenzo Curti e da alcuni consiglieri in carica. La ridefinizione delle cariche sociali, decisa nella riunione del Consiglio Direttivo tenutasi il giorno 17 settembre u.s., è la seguente: presidente Guido Pomi, vicepresidente Emanuele Nicolini, segretario Valter Fantini, tesoriere Paolo Zanetti e Paolo Costa, magazziniere Fausto Volpi, archivisti Francesca Fantini e Serena Zanetti, alfiere Michele Fabrizio. Il gruppo bandistico Cico Gottardi dal 2007 è diretto dal M° Paolo Ghisla, che ha iniziato un profondo e radicale cambiamento organizzativo e artistico. L’inizio dell’importante progetto nelle scuole gardonesi “Suonare per Capire” e la conseguente introduzione nell’organico di numerosi giovani ha ridato smalto alla compagine. Negli ultimi anni le occasioni, a carattere religioso o civile ma anche a carattere meramente spettacolare, nelle quali il corpo bandistico si è esibito sono aumentate esponenzialmente a seguito del tangibile gradimento riscontrato nella cittadinanza. Per l’anno scolastico 2012/2013 si sta programmando un nuovo progetto di scuola musicale chiamato “Uno strumento per amico”. Molto importante anche la sinergia e stretta collaborazione con la Banda Santa Maria Assunta di Gussago, che consiste nella partecipazione reciproca dei musicanti delle due bande alle manifestazioni che richiedono l’intervento musicale a Gardone, Gussago e nelle occasioni in cui il corpo bandistico viene richiesto. Noto anche il supporto esterno dato dall’Associazione Valtrompiacuore, nella persona del presidente Mario Mari.

OFFERTE SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE 2012

NN. Nel 50° di Matrimonio €150 – Batt. di Beatrice Carini €250 – Per fun. €100 – Fun. def. Giampietro Poli €100 – Matr. Silvia Carbut e Fert Alvino €200 – I figli in mem. di Giulio Pintossi €300 – Per il 500° della Basilica €100 – Batt. di David Marioli €50 – Batt. di Stella Ceresoli €100 – In mem. def. Emilia Cabrioli Bondio €500 – Batt. di Rebecca Fontana €100 – Rota Angela pro Parrocchia €50 – Fun. def. Angela Sandrini Canova €500 – Fun. def. Sereno Romelli €100 – Fun. def. Maria Belleri Ardesi €250 – Fun. def. Giacomo Facchini €100 – Batt. di Jason Cantoni €100 – In mem. def. Rosa Ricci Telò €50 – Batt. di Federico e Simone Valle €250 – Fun. def. Elsa Gregorelli €300 – Batt. di Mattia Ardesi €100 – Fun. def. Guglielmina Bazzani €100 – In occasione della Cresima del nipote €50 – In occasione del Batt. della nipotina €50 – Batt. di Nicole Marchetti €70 – Fun. def. Iris Bertella Lazzari €150 – Fun. def. Giorgio



Zappa € 150 – NN. Per il 500° della Basilica € 100 – In mem.di Lino Piccinelli € 50 – In mem. dei def. genitori fratelli € 50 – Silvana ricordando il marito Piero € 40 – Fun. def. Giovanni Cedoni € 100 – Associazione Volontari “Il Cireneo” € 300 –

OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Pedretti Donatella € 250 – NN. € 1.000 – In mem.dei genitori Elvira e Beppe, Rosy e Cesare € 200 - Anna e Claudia Gardini € 100 – NN. € 20 – In mem. delle figlie € 200 – NN. € 150 – NN. € 100 – Un seggiolino in mem. di Bruno Trentini € 200 – Un seggiolino in mem. di Angelo Bregoli € 200 – NN. € 100 – Domenico Bertarini in mem. del Card. Martini € 1.000 – Per il 500° ricordando il 45° anniversario di Matrimonio € 500 – NN. € 1.000 – NN. € 500 – Famiglia Giampieri per un seggiolino € 200 – In ricordo del mio Dino cresciuto in questo Oratorio € 200 – Famiglia Salvai € 100 – Alice Telò € 500 – Ifrim Veronica € 1.000 – Susanna Contessa per un mq. € 50 – Annalisa Zanoletti per un mq. € 50 – Boglioli Marina per un mq. € 50 – Famiglia M. Peli per due seggiolini € 400 – Rosangela Gagliandi € 100 – Serena Bettoni € 50 – In mem. def. Angela Sandrini Canova € 1.000 – Famiglia Pierino Fontana € 50 – NN. € 50 – Le sorelle pro Oratorio € 200 – Un seggiolino intestato ai genitori Ines e Pietro € 100 – NN € 150 – Giuseppe Bonomi per un seggiolino € 200 – NN. € 300 – NN. € 20 – NN € 100 – In mem.di Giorgio € 200 – Vittorio T. € 200 – Famiglia NN. € 1.000 – NN. € 100 – NN. € 80 – Un seggiolino in mem. dei miei defunti € 200 – Famiglia Bossini € 200 – Famiglia Leviti € 200 – Vittorio Z. € 50 – Aldo Gatta € 100 – NN. € 250 – NN. € 500 – In mem. di Giovanni Piervittorio e Tiziana € 1.000 – NN. € 120 – In mem. def. Bonariva € 100 – D.P. € 100 – Beppe e Mario € 200 – NN. In mem. dei genitori € 200 – Guglielmo B. € 50 – Famiglia Pellegrino € 150 – P. Mutti € 100 – Andrea Signoroni € 200 – NN € 200 – Nel compleanno della nipotina € 100 – NN. € 100 – Famiglia NN. € 200 – La mia offerta pro Oratorio € 500 – Michele e gruppo musicale “Fuori forma” € 200 – NN. € 50 – NN. € 50

Nota. Alle offerte segnalate si devono aggiungere quelle direttamente versate sul CC/B indicato dalla Parrocchia. Le famiglie che si impegnano per un versamento mensile hanno offerto € 290; con offerta una tantum dieci altre famiglie hanno versato € 5.670.

A tutti un sincero grazie. Si manifestano la sensibilità e la disponibilità di molti ad aiutare un'opera tanto importante quanto impegnativa. Siamo in attesa dell'avvio ai lavori, ma purtroppo l'iter delle approvazioni da parte degli organismi tecnici preposti non è ancora concluso. Speriamo presto.

Don Francesco

Anagrafe Parrocchiale 3 Settembre al 3 Dicembre 2012



Beatrice Carini
nato il 13.03.2012
Batt. il 02.09.2012

SONO NATI ALLA GRAZIA

- 17 – Ceresoli Stella Nata il 21.06.2012 Batt. il 23.09.2012
- 18 – Mariotti David Nato l' 1.8.2012 Batt. il 23.09.2012
- 19 – Fontana Rebecca Nata il 04.03.2012 Batt. il 30.09.2012
- 20 – Cantoni Jason Nato il 23.07.2012 Batt. il 14.10.2012
- 21 – Valle Federico Nato il 12.02.2010 Batt. il 28.10.2012
- 22 – Valle Simone Nato il 31.07.2012 Batt. il 28.10.2012
- 23 – Ardesi Mattia Nato il 1°.07.2012 Batt. l'11.11.2012
- 24 – Marchetti Nicole Nata il 13.08.2012 Batt. l'11.11.2012

IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 48 – Rambaldini Palmira Ved. Zanini di a. 79
il 04.09.2012
- 49 – Poli Gianpietro di a. 57 il 05.09.2012
- 50 – Cabrioli Emilia in Bondio di a. 77 il 21.09.2012
- 51 – Sandrini Angela Ved. Canova di a. 87 il 27.09.2012
- 52 – Facchini Giacomo di a. 72 l' 1.10.2012
- 53 – Romelli Sereno di a. 71 l' 1.10.2012
- 54 – Belleri Maria Ved. Ardesi di a. 69 il 03.10.2012

- 55 – Tassone Giuseppe di a. 64 il 04.10.2012
- 56 – Comparcini Francesca Ved. Papa di a. 83
il 14.10.2012
- 57 – Bazzani Guglielmina Ved. Gares di a. 98
il 22.10.2012
- 58 – Gregorelli Elisa Ved. Mignola di a. 98 il 24.10.2012
- 59 – Bertella Iris Ved. Lazzari di a. 93 l' 11.11.2012



ABDON ZOLI
* 03.06.1924 † 01.06.2012
I tuoi cari



GUGLIELMINA BAZZANI
ved. Gares
* 22.11.1913 † 22.10.2012
I tuoi cari



MARIA TIRONI ved. Papa
* 03.05.1921 † 02.09.2012
I tuoi cari



EMILIA CABRIOLI
Bondio
* 08.08.1935 † 21.09.2012
I tuoi cari



PIERO COTELLI
* 14.10.1929 † 14.11.2006
*Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari nel 6° anniversario*



ROSA RICCI TELÒ
* 14.07.1918 † 13.08.2011
*Resterai sempre nel cuore di quanti
ti vollero bene...*



MARIO COPPOLA
* 01.06.1932 † 03.07.1995

*Ti ringraziamo Signore per averceli dati.
Vi ringraziamo, cari genitori, per averci insegnato la fede,
grazie alla preghiera che ci fa incontrare ogni giorno.
La vostra famiglia*



BRIGIDA SPESSOT
* 12.05.1932 † 05.01.2003

Calendario Liturgico: Dicembre 2012 - Febbraio 2013

DICEMBRE 2012

1° Sabato - Inizio del Sinodo Diocesano

2 Domenica I di Avvento

Ore 14.30 ICFR incontro Gruppo IV Gerusalemme

3 Lunedì - Ore 20.30 Incontro Fidanzati

4 Martedì

Ore 20.30 in S. Filippo – La spiritualità francescana –
prof. p. Giampaolo Possenti

5 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

7 Venerdì S. Ambrogio

S. Messe Ore 8.30 -16.30-18.30

8 Sabato

Immacolata Concezione della B. Vergine Maria

Orario festivo – Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucari-
stica in Basilica

9 Domenica II di Avvento

Orario festivo – Ore 16.30 in Basilica Concerto di Na-
tale della Banda Cittadina per il 500°

10-17 Settimana vocazionale

10 Lunedì

Ore 20.30 in Oratorio di Polaveno – Incontro vocazio-
nale zonale di tutti i collaboratori parrocchiali

11 Martedì

Ore 20.30 in S. Filippo – “S. Francesco d’Assisi e l’uo-
mo di oggi” – prof. p. Giampaolo Possenti

Ore 20.30 in Basilica – Incontro Zonale degli adole-
scenti

15 Sabato Memoria di S. Maria Crocifissa di Rosa

*nel pomeriggio – Ritiro ACR a Villa Pace

Ore 18.00 a Zanano – Incontro vocazionale dei Cresi-
mati

16 Domenica III di Avvento

**P. Raniero Cantalamessa nelle Omelie delle S. Mes-
se Ore 9.30 e 10.30**

**parlerà di S. Francesco in rapporto al compito del-
la nuova Evangelizzazione**

Ore 14.30 Incontro ICFR 5° anno - Gr. Emmaus -

Ore 15.00 Oratorio di Cogozzo – Incontro dei Chieri-
chetti

Ore 15.30. in Chiesa Parrocchiale:

**Concerto di Musiche natalizie della Corale S. Mar-
co e del Coro S. Gaudenzio di Brescia**



19 Mercoledì - Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

20 Giovedì

Ore 14.30 Confessioni III Media

Ore 16.30 Confessioni I-II Media

21 Venerdì

Ore 14.30 Confessioni II Media

Ore 16.30 Confessioni II-III Media

Ore 20.30 Centri di ascolto

22 Sabato

Ore 10.00 Confessioni IV-V elementare

Ore 14.30 Confessioni Gruppi ACR

23 Domenica IV di Avvento

Orario festivo - Confessioni Ore 15-18.30 -

24 Lunedì

Ore 8.30 S. Messa - sono sospese le S. Messe prefestive

Confessioni ore 8.00-12.00 14.30-19.00

Ore 23.00 S. Messa della Notte di Natale

(accompagna la Corale S. Marco)

25 Natale del Signore

S. Messe Ore 8.00-9.30 (in Basilica) - Ore 10.30 (con

la Corale S. Marco) - Ore 18.30

Ore 16.00 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

26 Lunedì S. Stefano

S. Messe Ore 8.00-9.30 (in Basilica) - 10.30

Oratorio in pellegrinaggio ad Assisi (26-30)

30 Domenica Festa della S. Famiglia

Orario festivo

31 Lunedì

S. Messe Ore 8.30 - 16.30 (in Basilica)

Ore 18.30 S. Messa di ringraziamento per l'anno 2012-

Te Deum - Benedizione Eucaristica

GENNAIO 2013

1° Martedì CAPODANNO 2013

Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata mondiale della Pace

Orario festivo - Ore 16.00 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

5 Sabato

S. Messe Ore 8.30-16.30 (in Basilica) - 18.30

-nel pomeriggio Incontro ACR e Giovani per la programmazione

6 Domenica EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo delle S. Messe

Ore 15.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica (segue estrazione della Lotteria)

9 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

13 Domenica Battesimo di Gesù

Ore 11.30 Celebrazione del Battesimo

Ore 14.30 Incontro ICFR Gruppo Betlemme - 1° anno

16 Mercoledì

Ore 20.30 *in S. Filippo incontro per il 500° della Basilica - "C'era una volta il popolo cristiano, ma oggi nuove sensibilità, nuove mentalità, nuovi comportamenti, nuovi linguaggi, nuove presenze hanno cambiato il volto delle comunità"* - Mons. Gabriele Filippini, parroco e giornalista

17 Giovedì

Giornata del dialogo tra Cattolici ed Ebrei

18-25

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

20 Domenica

Giornata mondiale delle migrazioni e Giornata della Caritas Parrocchiale

Ore 14.30 Genitori ICFR gruppo Nazaret, 2° anno

23 Mercoledì

Ore 20.30 *in S. Filippo incontro per il 500° della Basilica - "Una volta c'era il lavoro e c'erano i lavoratori, ma oggi con l'avvento della globalizzazione si è riaffacciata la disoccupazione, si è fatto precario il lavoro, è aumentato il disagio sociale, è cresciuta la povertà". - a cura dell'Ufficio diocesano della Pastorale sociale*

27 Domenica III

Festa di adesione all'Azione Cattolica- Giornata diocesana dell'Avvenire

Ore 14.30 Genitori ICFR Gruppo Cafarnao - 3° anno

30 Mercoledì

Ore 20.30 **in S. Filippo incontro per il 500° della Basilica -**

"C'era una volta la comunità omogenea, ma oggi in conseguenza di migrazioni e immigrazioni di inusitata intensità rischia di diventare un aggregato dove convivono comunità non comunicanti e conflittuali". - don Mario Toffari, direttore del Centro diocesano Migranti

31 Giovedì Festa di San Giovanni Bosco

Ore 20.30 S. Messa nella cappella dell'Oratorio

FEBBRAIO 2013

2 Sabato - Festa della Presentazione del Signore

Alle Ore 8.30 Rito della Candelora - Orario feriale

Ore 20.15 Partendo dall'Ospedale verso la Basilica di S. Maria degli Angeli -

"Fiaccolata e preghiera per la vita"

3 Domenica Sacri Tridui - I Giorno

Ore 15.30 Vespri - Adorazione Eucaristica

Ore 14.30 Genitori ICFR Gruppo Gerusalemme - 4° anno

4 Lunedì Sacri Tridui - II Giorno

S. Messe: Ore 7.00 - 8.30 - 20.00

Adorazione Eucaristica: Ore 15.30

5 Martedì - Sacri Tridui - III Giorno

S. Messe: Ore 7.00-8.30-20.00

Adorazione Eucaristica: Ore 15.30

6 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

10 Domenica

**nel pomeriggio - momento di festa dei ragazzi per il Carnevale*

11 Lunedì - Madonna di Lourdes

Giornata mondiale del malato

13 Mercoledì delle Ceneri

Inizio nel tempo di Quaresima

SPERONE D'ITALIA

RISTORANTE - PIZZERIA
di Scarale Andrea

L'emozione di piatti unici...
SPECIALITÀ PESCE PRANZI DI LAVORO
Via Don Zanetti, 5 - 25063 Gardone V.T. (BS)
tel. 030 8910514 - cell. 333 2680191
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e Cenone di S. Silvestro



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli, 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno: P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926105

Pezzano: Via Roma, 1 - Tel 030/9220911

Lodrino: Via Roma, 90 - Tel 030/850135

Gardone V.T.: Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collo - Irma - Lodrino - Marentino - Pezzano - S. Colombano
Comunità Montana della Valle Trompia



CASSAPADANA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134
GRANDE RISPARMIO
7L Ringrazia per la preferenza accordataci

Enoteca
La Selezione

Enodrink

dei Flli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



TERMOIDRAULICA
di Tenco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



CASA FONDATA NEL 1876

OTTICO CAMPLANI
Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO**

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSOFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Telefono 030.8911925 - E-mail: lorisgomme@libero.it

EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER



Tipolitografia Batan snc

Via Alessandro Volta, 92 | 25063 Gardone Val Trompia (Brescia) Italy
Telefono 030.8912087 | Telefax 030.8911163 | batan@tiscinet.it